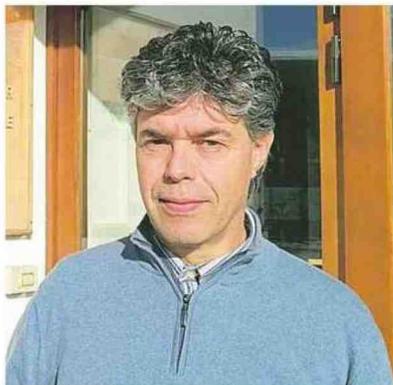


LE NOSTRE STORIE: CORTINA

Aula magna piena
Docenti convocati
nella baita in quota

Collegio docenti in quota per il personale dell'istituto omnicomprensivo Valboite; convocato dal dirigente Lamon (*in foto*) in baita perché l'aula magna è piena di mobilia. Quest'anno l'istituto cortinese affronterà anche una novità didattica: l'avvio del modello Dada per artistico e alberghiero. / PAGINA 35



CORTINA

Aula magna ingombra di mobili
i professori convocati in baita

Il personale domani dovrà recarsi al Cason di Rozes al passo Falzarego
Il preside: «Così creiamo spirito di comunità». Parte il modello educativo Dada

Paola Dall'Anese / CORTINA

Collegio docenti in quota per il personale dell'istituto omnicomprensivo Valboite che quest'anno affronterà anche una novità didattica importante: l'avvio del modello Dada per le classi del liceo artistico e l'alberghiero.

LA TRASFERTA AL FALZAREGO

Per la prima volta quest'anno gli ottanta insegnanti dell'omnicomprensivo si riuniranno per il primo collegio docenti,

domani, non nell'aula magna dell'istituto come d'abitudine, bensì al Cason di Rozes, una baita gratuitamente messa a disposizione dalle Regole d'Ampezzo a pazzo Falzare-

go. Iniziativa dettata, come spiega il dirigente Paolo Lamon, «in parte perché l'aula magna è occupata da una serie di mobili che saranno posizionati nelle classi della sperimentazione Dada, e in parte per creare lo spirito di comunità. Infatti, il nostro corpo docente è formato per il 50% da

persone ogni anno diverse e questo è un grosso problema. Per cui abbiamo deciso, anche per incentivare un veloce inserimento di questi nuovi docenti, di sperimentare un momento di comunità oltre che di attività scolastica in montagna». I docenti infatti dovranno portarsi anche la merenda.

«Durante il collegio docenti

potremo ammirare un panorama fantastico dal Cason di Rozes che le Regole gentilmente ci hanno messo a disposizione e che per questo ringrazio», dice Lamon.

Ma per giungere al Cason i docenti dovranno partire dalla scuola e farsi una ventina di muniti in auto per poi farne una decina a piedi. La cosa ha suscitato qualche contrarietà tra il sindacato dell'Anief. «Ma si va a fare una gita o si va a fare scuola?», commenta stupita Lucilla Rovetto dell'Anief. «Come si può dire a docenti che arriveranno domani da ogni dove di farsi un giro in montagna? Magari ci sarà anche la neve».

Questo tipo di approccio





non è nuovo in provincia, anzi sta diventando sempre più una realtà. Qualche anno fa, l'Ic 2 di Belluno aveva raccolto tutti i docenti in una due giorni in Nevegal, mentre qualche settimana fa il preside del Caltullo, Mauro De Lazzer ha chiamato i suoi colleghi e i docenti della provincia al rifugio Pranolz sopra Trichiana per un corso di formazione di due giorni su come indurre comportamenti positivi negli studenti. Ma l'esperienza è stata anche l'occasione per costruire delle relazioni umane tra il personale scolastico.

LA SPERIMENTAZIONE

Al collegio docenti di domani, il preside Lamon presenterà agli insegnanti appena arrivati la novità del nuovo anno, cioè la sperimentazione del modello Dada. «Si tratta di un modello educativo che prevede che ad andare nelle classi non siano più i docenti, ma gli studenti. E quindi le classi dovranno essere identificabili a seconda della materia che vi verrà insegnata».

Lo scopo è anche quello di organizzare in modo diverso il tempo scuola con maggiore attenzione per l'attività di laboratorio. «Anche per i docenti cambierà qualcosa: perché mentre ora uno fa le sue ore, poi va a casa e prepara i compiti o li corregge, lavorando in solitaria, il modello che vorremmo introdurre mira a creare maggiore condivisione tra il personale, a farli lavorare insieme. Si tratta di attività che nei paesi specialmente nordici sono già realtà e i risultati sono buoni», spiega Lamon. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Lamon

